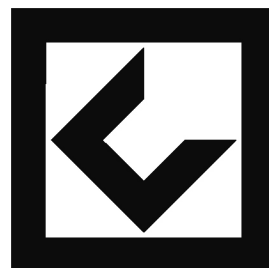


**Banca
Cattolica**



**DOCUMENTO INFORMATIVO RELATIVO
AD OPERAZIONI DI MAGGIORE
RILEVANZA CON PARTI CORRELATE**

**ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Consob n. 17221 del 12
marzo 2010 e successivamente modificato con delibera n.
17389 del 23 giugno 2010**

**Fusione infragruppo mediante incorporazione di
Banca Cattolica, unitamente a Credito del Lazio, in
Credito Artigiano**

INDICE

PREMESSA.....	3
1. AVVERTENZE.....	3
2. INFORMAZIONI RELATIVE ALL'OPERAZIONE.....	3

ALLEGATI

1. FAIRNESS OPINION RILASCIATA DELL'ESPERTO INDIPENDENTE SULLA PROPOSTA DI FUSIONE PER INCORPORAZIONE IN CREDITO ARTIGIANO DI BANCA CATTOLICA;
2. PARERE DEL COMITATO PER LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE SULLA PROPOSTA DI FUSIONE PER INCORPORAZIONE IN CREDITO ARTIGIANO DI BANCA CATTOLICA AI SENSI DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 17221 DEL 12.03.2010 E DELLE PROCEDURE BC OPC.

Premessa

Il presente documento informativo (il “**Documento**”) è stato predisposto da Banca Cattolica S.p.A. (“**Banca Cattolica**” o la “**Banca**”) ai sensi dell’art. 5 del Regolamento approvato con delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate (il “**Regolamento Consob OPC**”), nonché ai sensi dell’art. 14 delle procedure relative alle operazioni con parti correlate di Banca Cattolica S.p.A. approvate dal Consiglio di Amministrazione in data 25 novembre 2010 (le “**Procedure BC OPC**”).

In particolare, il Documento è stato predisposto con riferimento alla deliberazione assunta in data 14 aprile 2011 dal Consiglio di Amministrazione della Banca avente ad oggetto l’operazione di fusione per incorporazione (l’“**Operazione**”) di Banca Cattolica, unitamente a Credito del Lazio S.p.A (“**Credito del Lazio**”), in Credito Artigiano S.p.A. (“**Credito Artigiano**”)

L’Operazione è soggetta alla preventiva autorizzazione da parte di Banca d’Italia (l’“**Autorizzazione**”) ai sensi dell’art. 57 del D.Lgs. 1 settembre 1993, n. 385 (il “**TUB**”).

Una volta ottenuta la predetta Autorizzazione, il Consiglio di Amministrazione della Banca potrà pertanto procedere a sottoporre all’Assemblea dei Soci della Banca l’approvazione dell’Operazione secondo i termini e le modalità che saranno indicate nel progetto di fusione predisposto ai sensi dell’art. 2501-ter cod. civ..

La documentazione prevista dalla disciplina codicistica verrà messa a disposizione dei Soci di Banca Cattolica nei modi e nei termini prevista dalla normativa applicabile.

1 Avvertenze

1.1 Rischi connessi ai potenziali conflitti di interesse derivanti dall’Operazione con parte correlata

L’Operazione non espone la Banca a particolari rischi in considerazione delle sue caratteristiche, come illustrate nel presente Documento.

2 Informazioni relative all’operazione

2.1 Descrizione delle caratteristiche, modalità, termini e condizioni dell’Operazione.

L’integrazione tra Credito Artigiano e Banca Cattolica sarà realizzata mediante l’incorporazione in Credito Artigiano di Banca Cattolica ed emissione da parte della Società Incorporante di nuove azioni ordinarie da assegnare agli azionisti Banca Cattolica in cambio delle azioni di quest’ultima annullate.

Pertanto, il Consiglio di Amministrazione di Banca Cattolica deve determinare il rapporto di concambio, cioè il numero di azioni ordinarie che Credito Artigiano assegnerà agli azionisti di Banca Cattolica per ciascuna azione della stessa Banca Cattolica da annullare (Rapporto di Concambio).

Per le valutazioni necessarie ai fini della determinazione del rapporto di concambio, il Consiglio di Amministrazione della Banca Cattolica si è avvalso della consulenza e della collaborazione dell’*advisor* Deloitte Financial Advisory Services S.p.A. (l’“**Advisor**”).

A sua volta, l'incorporante Credito Artigiano si è avvalsa di un proprio esperto indipendente, Equita SIM S.p.A..

I bilanci civilistici al 31 dicembre 2010 di Banca Cattolica e Credito Artigiano sono stati assunti quali situazioni patrimoniali ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2501-quater del codice civile.

In data 14 aprile 2011, il Consiglio di Amministrazione della Banca, condivise e fatte proprie le valutazioni dell'Advisor, ha determinato, nell'ambito delle proprie autonome valutazioni, i rapporti di concambio nella fusione per incorporazione di Banca Cattolica in Credito Artigiano in n. 20 azioni ordinarie Credito Artigiano per ogni azione ordinaria di Banca Cattolica. (il "**Rapporto di Concambio**")

Gli effetti della fusione decorreranno dalla data dell'ultimo giorno del mese in cui sarà avvenuta l'ultima iscrizione nel Registro delle Imprese dell'atto di fusione, ovvero dalla diversa data che sarà indicata nell'atto medesimo.

Tenuto conto della procedura per il rilascio dell'Autorizzazione, nonché dei tempi previsti dalla disciplina codicistica e di settore per le operazioni di fusione, si stima che l'Operazione si concluda nel mese di ottobre 2011.

Con riferimento alle modalità di determinazione del rapporto di concambio si veda il successivo paragrafo 2.4.

2.2 Indicazione delle parti correlate con cui l'Operazione sarà posta in essere, della natura della correlazione

L'Operazione è posta in essere con Credito Artigiano S.p.A., società sottoposta con Banca Cattolica al comune controllo del Credito Valtellinese s.c.

2.3 Indicazione delle motivazioni economiche e della convenienza per la società dell'Operazione

La Fusione rientra nell'ambito del più ampio progetto di riorganizzazione societaria (il "**Progetto di Riassetto**" o anche "**Progetto**") approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 22 febbraio u.s.. Tale Progetto è propedeutico alla piena attuazione del piano industriale 2011–2014 approvato, e comunicato al mercato, sempre in data 22 febbraio 2011 (il "**Piano Industriale**").

Il Piano Industriale mira, tra l'altro, a rafforzare il profilo del Gruppo sia in termini di efficacia commerciale, al fine incrementare il proprio posizionamento nell'ambito territoriale di riferimento rafforzando il ruolo di banca del territorio, che in termini di efficienza, alla luce dell'incremento della capacità competitiva che si riflette nei livelli prospettici di redditività.

In quest'ottica, le linee guida dell'integrazione di Banca Cattolica in Credito Artigiano sono quindi rivolte ad una revisione del modello organizzativo prevalentemente nelle aree del credito ed in riferimento alla funzione commerciale.

Attualmente, infatti, gli ambiti credito e commerciale di Banca Cattolica sono curati rispettivamente dalla direzione crediti e dalla direzione commerciale.

La revisione del modello commerciale, a seguito della riorganizzazione societaria, prevede la costituzione di un'area territoriale Lazio, che coordinerà anche l'attuale rete di Banca Cattolica.

In termini di rete distributiva, la società risultante all'esito dell'Operazione raggiungerebbe un numero di sportelli pari a circa n. 170, rispetto alla dimensione attuale del Credito Artigiano (n.144 sportelli), conseguendo una quota di mercato naturale pari a circa 0,50% del totale sportelli bancari presenti in Italia. Per effetto dell'Operazione, verrebbero dunque a concentrarsi interamente in Credito Artigiano i presidi detenuti dal Gruppo nell'area del Lazio, con le conseguenti economie di scala estraibili in chiave prospettica dall'Operazione. L'interesse al compimento dell'Operazione di Banca Cattolica deve quindi essere valutato anche alla luce del miglioramento dell'efficienza di tutto il Gruppo, miglioramento di cui potranno beneficiare in futuro anche gli azionisti di Banca Cattolica per effetto del concambio delle loro partecipazioni in Banca Cattolica con azioni quotate del Credito Artigiano.

2.4 Modalità di determinazione del corrispettivo dell'Operazione e valutazioni circa la sua congruità rispetto ai valori di mercato di operazioni similari

Come anticipato, il Rapporto di Concambio è stato determinato dai Consigli di Amministrazione di Credito Artigiano e Banca Cattolica facendo proprie le valutazioni e le metodologie adottate dai rispettivi esperti appositamente incaricati.

Banca Cattolica, in particolare, si è avvalsa della collaborazione dell'Advisor Deloitte Financial Advisory Services S.p.A (la cui fairness opinion è allegata al presente Documento).

Ai fini della determinazione del rapporto di concambio, il Consiglio di Amministrazione di Banca Cattolica, con l'assistenza dell'Advisor, in linea con quanto previsto dalla prassi valutativa a livello nazionale ed internazionale per operazioni della medesima natura, ha individuato metodologie di valutazione di natura analitica e di mercato in ottica "*stand alone*" della Banca, con consolidate basi dottrinali e applicative, omogenee al fine di identificare valori comparabili (relativi), in considerazione delle rispettive caratteristiche distintive delle società partecipanti alla fusione.

Secondo la normale prassi valutativa, infatti, il presupposto fondamentale per l'ottenimento di valori significativi e comparabili ai fini della fusione è l'omogeneità e la confrontabilità dei metodi applicati, compatibilmente con le caratteristiche delle società e/o dei gruppi oggetto di valutazione.

Pertanto, le valutazioni sono state effettuate con l'ottica di esprimere una stima comparativa dei valori delle società partecipanti alla fusione, dando preminenza all'omogeneità e comparabilità dei metodi adottati rispetto alla determinazione del valore assoluto delle Società stesse considerate singolarmente; tali valutazioni quindi vanno unicamente intese in termini relativi e con esclusivo riferimento all'operazione in oggetto ed in nessun caso sono da considerarsi quali possibili indicazioni di prezzo di mercato o di valore assoluto, attuale o prospettico, né essere prese a riferimento in un contesto diverso da quello in esame.

Alla luce di tali considerazioni, gli Amministratori per la determinazione del Rapporto di Concambio hanno individuato le seguenti metodologie:

- Dividend Discount Model quale metodologia principale;
- metodo delle transazioni comparabili e metodo dei multipli di borsa quali metodologie di controllo.

Sulla base delle valutazioni attribuite alle due società partecipanti alla fusione, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha quindi definito il Rapporto di Concambio.

Alla data del conferimento dell'incarico nel contesto della proposta di fusione per incorporazione di Banca Cattolica in Credito Artigiano, non sussistono relazioni economiche con l'Advisor tali da determinare conflitti di interesse con:

- Banca Cattolica,
- Credito Valtellinese s.c. e le società del Gruppo Credito Valtellinese,
- gli amministratori delle società sopra richiamate.

Le informazioni di dettaglio relative alle valutazioni effettuate dal Consiglio di Amministrazione della Banca con il supporto dell'Advisor saranno contenute nella relazione prevista dall'art. 2501-quinquies cod. civ. che illustra e giustifica, sotto il profilo giuridico ed economico, il progetto di fusione e, in particolare, il Rapporto di Concambio.

2.5 Illustrazione degli effetti economici, patrimoniali e finanziari dell'Operazione

Con riferimento a quanto previsto dall'art. 2501 ter, comma 1, n. 6 cod. civ., le operazioni effettuate da Banca Cattolica saranno imputate al bilancio di Credito Artigiano a decorrere dalla Data di Efficacia della Fusione.

Gli effetti fiscali della Fusione decorreranno dalla Data di Efficacia della Fusione.

2.6 Incidenza sui compensi dei componenti dell'organo di amministrazione della società e/o di società da questo controllate in conseguenza dell'operazione

L'Operazione non comporterà alcuna modifica ai compensi degli amministratori di Banca Cattolica. Banca Cattolica, ad oggi, non detiene partecipazioni di controllo in alcuna società.

2.7 Eventuali componenti degli organi di amministrazione e di controllo, direttori generali e dirigenti dell'emittente coinvolti nell'Operazione

L'Operazione non coinvolge, e non coinvolgerà, in qualità di parti correlate, amministratori, Sindaci e, in generale, altri Dirigenti con Responsabilità Strategiche di Banca Cattolica (come definiti al punto 2.2 delle Procedure BC OPC).

2.8 Approvazione dell'Operazione

L'Operazione è stata approvata all'unanimità dai componenti del Consiglio di Amministrazione con il preventivo parere favorevole del Comitato OPC (allegato al presente Documento), composto da due amministratori indipendenti e un amministratore non esecutivo.

Montefiascone, 21 aprile 2011.

Banca Cattolica S.p.A.

Fusione per incorporazione di Banca Cattolica S.p.A. in Credito Artigiano S.p.A.

Montefiascone, 14 aprile 2011

Indice

Finalità e oggetto dell'incarico	4
Limiti di valutazione	7
Documentazione utilizzata	10
Società coinvolte	13
Valutazione	18
Conclusioni	29

Finalità e oggetto dell'incarico

Finalità e oggetto dell'incarico

- In data 22 febbraio 2011 il Consiglio di Amministrazione di Credito Valtellinese S.c. (Credito Valtellinese o Creval) ha approvato e presentato al mercato il Piano Industriale 2011-2014 del Gruppo Creval (Gruppo) che prevede tra l'altro un progetto di riorganizzazione della struttura societaria attraverso:
 - la fusione per incorporazione nella capogruppo Credito Valtellinese delle controllate Bancaperta S.p.A., Credito Piemontese S.p.A. e Banca dell'Artigianato e dell'Industria S.p.A.;
 - la fusione per incorporazione nella controllata quotata Credito Artigiano S.p.A. (Credito Artigiano) di Banca Cattolica S.p.A. (Banca Cattolica e insieme a Credito Artigiano Società), Credito del Lazio S.p.A. e di Cassa di Risparmio di Fano S.p.A. e il successivo conferimento della rete sportelli presente nelle regioni Marche e Umbria in una nuova società appositamente costituita.
- Prima di procedere alla fusione per incorporazione di Banca Cattolica in Credito Artigiano il Credito Valtellinese promuoverà un'Offerta Pubblica di Acquisto sulle azioni Banca Cattolica in circolazione non già di titolarità del Creval, corrispondenti al 16,7% del capitale sociale.
- Deloitte Financial Advisory Services S.p.A. (Deloitte) ha ricevuto da Banca Cattolica, nell'ambito della Fusione CA, la richiesta di esprimere un parere sulla congruità dal punto di vista economico finanziario del rapporto di concambio finalizzato a identificare il numero di azioni del Credito Artigiano spettanti agli azionisti terzi di Banca Cattolica, in proporzione al numero di azioni di Banca Cattolica dagli stessi possedute (Rapporto di Concambio).
- Destinatari del presente documento (Report) sono il Consiglio di Amministrazione e il Comitato Indipendenti di Banca Cattolica.

Finalità e oggetto dell'incarico - segue

- Il Report è stato redatto in accordo con la nostra proposta datata 16 marzo 2011 (Proposta).
- Il Report quindi non potrà essere divulgato, in tutto o in parte, a terze parti o utilizzato per finalità diverse da quelle indicate nella Proposta e nel Report stesso. Qualsiasi altro uso del Report, o di parte di esso, dovrà essere preventivamente concordato e autorizzato per iscritto da Deloitte.

Limiti di valutazione

Limiti di valutazione

- L'incarico è stato svolto tenendo conto dei limiti di seguito indicati.
 - Nel corso della nostra analisi e nella predisposizione del Report, abbiamo fatto affidamento sulla veridicità, accuratezza e completezza di tutte le informazioni, finanziarie e di altra natura, che ci sono state fornite o che sono state discusse con noi o pubblicamente disponibili e non abbiamo proceduto ad alcuna revisione o attività di due diligence delle informazioni ricevute. Abbiamo anche assunto che le stesse informazioni siano state predisposte in buona fede e su basi che riflettono al meglio le convinzioni e le previsioni della Direzione Pianificazione e Affari Generali di Deltas S.p.A. (Deltas) in uno con i vertici di detta società e con la Direzione Generale di Credito Valtellinese.
 - Nelle nostre analisi e nella predisposizione del Report, abbiamo assunto che non si siano verificati cambiamenti o eventi significativi in relazione ai dati, informazioni e rappresentazioni a noi forniti che non siano stati resi noti per iscritto e che potrebbero ragionevolmente modificare le conclusioni raggiunte nel nostro Report. Pertanto il Report si basa su una nostra elaborazione delle informazioni rese disponibili dalla Direzione Pianificazione e Affari Generali di Deltas in uno con i vertici di detta società e con la Direzione Generale di Credito Valtellinese.
 - Il Report è basato su dati economici, patrimoniali, di mercato e su altre informazioni, scritte o verbali, rese a noi disponibili fino alla data del 14 aprile 2011. È inteso che eventuali sviluppi successivi potrebbero influire sulle conclusioni riportate nel Report. Deloitte non ha l'obbligo di aggiornare, rivedere o riconfermare le conclusioni contenute nel Report.

Limiti di valutazione – segue

- Nessuna dichiarazione espressa o implicita, né nessuna garanzia relativa all'accuratezza e alla completezza delle informazioni contenute nel Report o ricevute dalla Direzione Pianificazione e Affari Generali di Deltas in uno con i vertici di detta società e con la Direzione Generale di Credito Valtellinese viene resa da parte di Deloitte e nulla di quanto contenuto nel Report è o potrà essere ritenuto una promessa o un'indicazione sui risultati futuri o sulla consistenza patrimoniale di Credito Artigiano e di Banca Cattolica.
- I metodi di valutazione impiegati hanno comportato l'utilizzo di dati previsionali trasmessi dalla Direzione Pianificazione e Affari Generali di Deltas in uno con i vertici di detta società e con la Direzione Generale di Credito Valtellinese, per loro natura aleatori ed incerti in quanto sensibili al mutamento di variabili macro economiche e a fenomeni esogeni all'azienda, nonché basati, nella fattispecie, su un insieme di assunzioni ipotetiche relative ad eventi futuri e ad azioni degli organi amministrativi, che non necessariamente si verificheranno. Nella fattispecie la situazione d'incertezza sui tempi e la forza della ripresa delle economie mondiali sta generando impatti significativi sullo scenario macroeconomico. Considerato che le analisi sviluppate ai fini del nostro lavoro si sono fondate sull'utilizzo di dati prospettici e su parametri di mercato, non si può escludere che il perdurare di tale situazione e la sua evoluzione ad oggi non prevedibile, possano avere un impatto, anche significativo, sui risultati esposti nel Report.
- Nell'applicazione dei metodi di valutazione sono stati utilizzati anche dati relativi a quotazioni di borsa e previsioni di analisti finanziari che sono soggette a fluttuazioni, anche significative, a causa delle turbolenze dei mercati.
- Le tabelle incluse nel Report possono contenere arrotondamenti di importi; eventuali incongruenze o difformità tra i dati riportati nelle diverse tabelle sono conseguenze di tali arrotondamenti.

Documentazione utilizzata

Documentazione utilizzata

- Nello svolgimento del nostro lavoro abbiamo utilizzato documenti ottenuti dalla Direzione Pianificazione e Affari Generali di Deltas in uno con i vertici di detta società e con la Direzione Generale di Credito Valtellinese o informazioni pubblicamente disponibili:
 - Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010 di Banca Cattolica.
 - Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010 del Credito Artigiano.
 - Dati di Conto Economico e Stato Patrimoniale al 31 marzo 2011 di Banca Cattolica.
 - Dati di Conto Economico e Stato Patrimoniale al 31 marzo 2011 del Credito Artigiano.
 - Proiezioni economico-finanziarie 2011-2015 di Banca Cattolica predisposte dalla Direzione Pianificazione e Affari Generali di Deltas in uno con i vertici di detta società e con la Direzione Generale di Credito Valtellinese (Proiezioni 2011-2015 di Banca Cattolica).
 - Proiezioni economico-finanziarie 2011-2015 del Credito Artigiano predisposte dalla Direzione Pianificazione e Affari Generali di Deltas in uno con i vertici di detta società e con la Direzione Generale di Credito Valtellinese (Proiezioni 2011-2015 di Credito Artigiano).
 - Gruppo Creval, Piano Industriale 2011-2014, "Crescita del valore, incremento dell'efficienza e sostegno al territorio", 22 febbraio 2011 (Piano Industriale 2011-2014).
 - Informazioni relative all'andamento dei corsi di borsa ottenuti attraverso banche dati specializzate.
 - Elementi contabili e statistici nonché ogni altra informazione ritenuta utile ai fini del presente documento.

Documentazione utilizzata - *segue*

Abbiamo inoltre ottenuto specifica ed espressa attestazione che, per quanto a conoscenza di Banca Cattolica, non sono intervenute variazioni rilevanti, né fatti o circostanze che rendano opportune modifiche significative alle assunzioni sottostanti le elaborazioni delle proiezioni, ai dati e alle informazioni presi in considerazione nello svolgimento delle nostre analisi e/o che potrebbero avere impatti significativi sulle valutazioni.

Società coinvolte

Banca Cattolica

- Banca Cooperativa Cattolica nasce a Viterbo nel 1914 come Cassa Rurale Depositi e Prestiti con lo scopo di sopperire allo stato di indigenza delle famiglie dell'epoca e di contrastare l'usura.
- Nel 1928 si trasforma in Banca Popolare mantenendo come finalità sociale i principi della cooperazione e della mutualità conformemente alle intenzioni dei suoi fondatori e alla tradizionale ispirazione cristiana.
- Nel novembre 2009 si trasforma in società per azioni, assume la nuova denominazione di Banca Cattolica ed entra a far parte del Gruppo Credito Valtellinese.
- Banca Cattolica si rivolge ad una clientela prevalentemente costituita da famiglie, professionisti, piccole-medie imprese, artigiani e istituzioni no profit e condivide principi ed indirizzi strategici del Gruppo Credito Valtellinese in una concezione di mercato orientata alla creazione di valore sostenibile nel medio periodo e attenta allo sviluppo socio-economico dei territori di insediamento.
- Banca Cattolica è oggi una realtà locale presente nelle province di Viterbo e di Terni con una rete che, al 31 dicembre 2010, poteva contare su 9 sportelli.
- A fine esercizio 2010 Banca Cattolica ha evidenziato una raccolta totale pari a circa Euro 305 milioni (Euro 308 milioni al 31 dicembre 2009), di cui Euro 250 milioni di raccolta diretta (Euro 250 milioni al 31 dicembre 2009) ed Euro 55 milioni di raccolta indiretta (Euro 58 milioni al 31 dicembre 2009), e impieghi per circa Euro 246 milioni (Euro 224 milioni al 31 dicembre 2009), conseguendo un utile pari a circa Euro 1 milione (Euro 0,3 milioni al 31 dicembre 2009).

Banca Cattolica – Proiezioni 2011-2015

<i>Euro milioni, valori arrotondati</i>	2010C	2011B	2015P	CAGR '11-'15	CAGR '10-'15
Margine di Interesse	8	9	13	11%	10%
Margine di Intermediazione	12	11	17	11%	9%
Costi Operativi	(9)	(7)	(8)	0%	(3%)
Utile Netto	1	1	5	41%	42%
Impieghi vs Clienti	246	261	347	7%	7%
Patrimonio Netto	30	30	35	4%	3%
Raccolta Diretta	250	275	386	9%	9%
Raccolta Indiretta	55	64	89	9%	10%
Cost/Income	80%	66%	45%		
Rettifiche su crediti	0,32%	0,64%	0,35%		
Attività ponderate per il rischio	260	330	417	6%	10%

Fonte: Bilancio d'Esercizio 2010 e Proiezioni 2011-2015 di Banca Cattolica.

Credito Artigiano

- Il Piccolo Credito Artigiano nasce nel 1946 a Milano con l'intento di contribuire alla ricostruzione del Paese, sostenendo in particolare l'attività degli artigiani e della piccola media impresa.
- Dopo aver assunto la nuova denominazione di Credito Artigiano, nel 1995 entra a far parte del Gruppo Credito Valtellinese, del quale condivide principi ed indirizzi strategici in una concezione di mercato orientata alla creazione di valore sostenibile nel medio periodo e attenta allo sviluppo socio-economico dei territori di insediamento.
- L'appartenenza al Gruppo contribuisce in misura significativa al progressivo sviluppo del Credito Artigiano grazie alla condivisione di un disegno imprenditoriale unitario che ne valorizza le caratteristiche di "banca del territorio", al servizio di una clientela prevalentemente costituita da famiglie, professionisti, piccole-medie imprese, artigiani e istituzioni non profit.
- Dal luglio 1999 il titolo del Credito Artigiano è quotato sul mercato principale della Borsa Italiana.
- Il Credito Artigiano è oggi presente in Lombardia, Emilia Romagna, Toscana e Lazio con una rete che, al 31 dicembre 2010, poteva contare su 144 sportelli.
- A fine esercizio 2010 il Credito Artigiano ha evidenziato una raccolta totale pari a circa Euro 12.528 milioni (Euro 12.664 milioni al 31 dicembre 2009), di cui Euro 7.228 milioni di raccolta diretta (Euro 7.507 milioni al 31 dicembre 2009) ed Euro 5.300 milioni di raccolta indiretta (Euro 5.157 milioni al 31 dicembre 2009), e impieghi per circa Euro 6.597 milioni (Euro 6.683 milioni al 31 dicembre 2009), conseguendo un utile pari a circa Euro 25 milioni (Euro 24 milioni al 31 dicembre 2009).

Credito Artigiano – Proiezioni 2011-2015

<i>Euro milioni, valori arrotondati</i>	2010C	2011B	2015P	CAGR '11-'15	CAGR '10-'15
Margine di Interesse	153	165	253	11%	11%
Margine di Intermediazione	238	253	382	11%	10%
Costi Operativi	(150)	(152)	(175)	4%	3%
Utile Netto	25	29	110	39%	35%
Impieghi vs Clienti	6.597	6.963	9.327	8%	7%
Patrimonio Netto	760	765	867	3%	3%
Raccolta Diretta	7.228	7.789	10.804	9%	8%
Raccolta Indiretta	5.300	5.727	7.984	9%	9%
Cost/Income	63%	60%	46%		
Rettifiche su crediti	0,83%	0,86%	0,69%		
Attività ponderate per il rischio	6.720	6.991	9.231	7%	7%

Fonte: Bilancio d'Esercizio 2010 e Proiezioni 2011-2015 del Credito Artigiano.

Valutazione

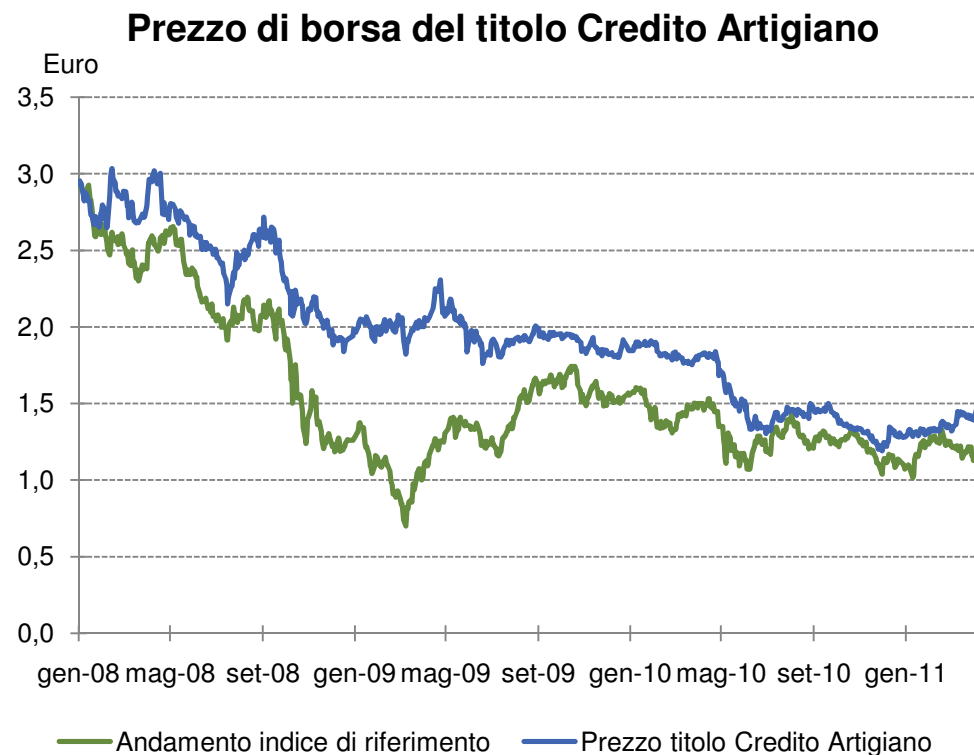
Considerazioni metodologiche

- Il Rapporto di Concambio è stato stimato individuando delle metodologie di valutazione di natura analitica e di mercato, con consolidate basi dottrinali e applicative, omogenee al fine di identificare valori comparabili (relativi), in considerazione delle rispettive caratteristiche distintive delle Società.
- Secondo la normale prassi valutativa, infatti, il presupposto fondamentale per l'ottenimento di valori significativi e comparabili ai fini della fusione è l'omogeneità e la confrontabilità dei metodi applicati, compatibilmente con le caratteristiche delle società e/o dei gruppi oggetto di valutazione. Pertanto, le valutazioni sono state effettuate con l'ottica di esprimere una stima comparativa dei valori delle Società, dando preminenza all'omogeneità e comparabilità dei metodi adottati rispetto alla determinazione del valore assoluto delle Società stesse considerate singolarmente; tali valutazioni quindi vanno unicamente intese in termini relativi e con esclusivo riferimento all'operazione in oggetto ed in nessun caso sono da considerarsi quali possibili indicazioni di prezzo di mercato o di valore assoluto, attuale o prospettico, né essere prese a riferimento in un contesto diverso da quello in esame.
- Il Rapporto di Concambio è stato stimato considerando le seguenti metodologie:
 - Dividend Discount Model nella versione Excess Capital quale metodologia principale;
 - metodo delle transazioni comparabili e metodo dei multipli di borsa quali metodologie di controllo.
- La scelta del Dividend Discount Model quale metodologia principale è stata motivata dal fatto che tale metodologia permette di apprezzare il valore di una società sulla base del suo piano di sviluppo e delle sue caratteristiche intrinseche.

Considerazioni metodologiche - segue

- Inoltre, la scelta di utilizzare il Dividend Discount Model nell'accezione dell'Excess Capital è una prassi condivisa nel settore finanziario, nel quale la misura dei flussi di cassa di pertinenza degli azionisti è influenzata dal livello di patrimonializzazione richiesto dalle Autorità di Vigilanza.
- Occorre rilevare, peraltro, che le ipotesi alla base delle proiezioni economico-finanziarie assumono un'importanza rilevante nello sviluppo del Dividend Discount Model; di conseguenza, le valutazioni svolte con tale metodo sono condizionate dal verificarsi delle assunzioni e dal raggiungimento degli obiettivi sui quali si fondano le proiezioni economico-finanziarie, aleatori per natura.
- Il metodo delle transazioni comparabili e il metodo dei multipli di borsa sono stati utilizzati come metodologie di controllo, al fine di verificare i risultati ottenuti attraverso l'applicazione del metodo principale.
- Tali metodologie sono state utilizzate ai fini esclusivi di controllo in quanto meno adatte, rispetto al Dividend Discount Model, a comparare il valore delle società oggetto di valutazione.
- Peraltro, nel caso di specie, in considerazione del fatto che una sola delle società coinvolte nell'operazione di fusione è quotata, tenuto conto del principio dell'omogeneità dei metodi valutativi che guida tale tipologia di valutazione, si è ritenuto di non considerare nella stima del Rapporto di Concambio i riferimenti forniti per il prezzo del titolo dalle quotazioni di borsa. Si riporta ai soli fini indicativi l'analisi dell'evoluzione del prezzo del titolo Credito Artigiano.

Considerazioni metodologiche - segue



(Euro)

Prezzo all'08/04/2011	1,43
Prezzo medio ultimo mese (*)	1,42
Prezzo medio ultimi 3 mesi (*)	1,39
Prezzo medio ultimi 6 mesi (*)	1,33
Prezzo medio ultimi 9 mesi (*)	1,37
Prezzo medio ultimi 12 mesi (*)	1,41

(*) Calcolato prendendo come riferimento la data dell' 08/04/2011

Fonte: Bloomberg

Metodi di valutazione – Metodo principale - DDM

- Il Dividend Discount Model nella versione dell'Excess Capital (DDM), determina il valore di un'azienda sulla base dei flussi finanziari futuri che la stessa sarà in grado di distribuire ai suoi azionisti senza intaccare gli asset necessari a sostenere lo sviluppo atteso e nel rispetto delle regolamentazioni sul capitale imposte dall'Autorità di Vigilanza, scontati a un tasso che esprime lo specifico rischio del capitale e sulla base della seguente formula:

$$W = \sum_{t=1}^n \frac{F_t}{(1+i)^t} + VT$$

dove:

F_t = flussi finanziari potenzialmente distribuibili agli azionisti nell'orizzonte temporale prescelto sulla base delle proiezioni economico finanziarie elaborate, mantenendo un livello soddisfacente di patrimonializzazione;

i = tasso di attualizzazione rappresentato dal costo del capitale di rischio (k_e);

VT = valore attuale del valore terminale (Terminal Value) calcolato quale valore di una rendita perpetua stimata sulla base di un flusso finanziario distribuibile normalizzato economicamente sostenibile e coerente con il tasso di crescita di lungo termine (g).

- Di seguito sono illustrate le principali assunzioni e i parametri adottati per lo sviluppo della formula di valutazione.

Metodi di valutazione – Metodo principale - DDM - segue

a) *Flussi finanziari distribuibili (F_t)*

Per la stima dei flussi finanziari distribuibili agli azionisti si è fatto riferimento alle Proiezioni 2011-2015 delle Società, predisposte dalla Direzione Pianificazione e Affari Generali di Deltas in uno con i vertici di detta società e con la Direzione Generale di Credito Valtellinese, ad un ratio di vigilanza obiettivo pari al 7,0% in termini di Core Tier 1 Ratio e all'8,0% in termini di Total Capital Ratio.

b) *Tasso di attualizzazione (i)*

Il tasso di attualizzazione utilizzato corrisponde al costo del capitale di rischio, pari al tasso di rendimento dei mezzi propri richiesto dagli investitori/azionisti per investimenti con analoghe caratteristiche di rischio. Tale tasso è stato stimato pari all'8,9% sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM) secondo la seguente formula:

$$k_e = R_f + Beta * (R_m - R_f)$$

dove:

R_f = tasso di rendimento di investimenti privi di rischio, stimato pari al 4,23% (rendimento medio dei Buoni del Tesoro Poliennali decennali emessi dallo Stato italiano);

$Beta$ = fattore di correlazione tra il rendimento effettivo di un'azione e il rendimento complessivo del mercato di riferimento, stimato pari a 0,93 (valore medio dei beta adjusted, calcolati considerando un orizzonte temporale di 2 anni, di un campione di banche quotate italiane);

$R_m - R_f$ = premio per il rischio richiesto dal mercato, stimato, in linea con la prassi valutativa, pari al 5,0%.

Metodi di valutazione – Metodo principale - DDM - segue

c) Terminal Value (VT)

Il Terminal Value è stato determinato sulla base della seguente formula:

$$VT = \text{Flusso finanziario distribuibile normalizzato} * (1 + g) / (k_e - g)$$

dove:

g = tasso di crescita di lungo periodo, considerato pari al 2,00%;

k_e = tasso di attualizzazione rappresentato dal costo del capitale di rischio sopra determinato.

Il flusso finanziario distribuibile normalizzato è stato stimato sulla base di un ratio di vigilanza obiettivo pari al 7,0% in termini di Core Tier 1 Ratio e pari al 10,5% in termini di Total Capital Ratio, coerente con i requisiti richiesti a regime dalla nuova normativa di vigilanza Basilea 3.

Sono state inoltre condotte delle analisi di sensitività con riferimento al tasso di attualizzazione (+/- 0,5%) e al tasso di crescita di lungo termine (+/- 0,5%).

Metodi di valutazione – Metodi di controllo

Metodo delle transazioni comparabili

- Il metodo delle transazioni comparabili individua il valore di una società sulla base dei prezzi pagati per transazioni aventi ad oggetto l'acquisizione di società comparabili.
- Nella stima del valore delle Società è stato considerato il multiplo che rapporta il prezzo pagato per la società oggetto di acquisizione al patrimonio netto (P/BV), registrato in transazioni aventi ad oggetto l'acquisizione di quote di minoranza di banche avvenute in Italia dal 2006 ad oggi (Allegato).
- Nella stima del valore delle Società sono stati considerati il valore minimo e il valore medio dei multipli registrati nelle transazioni analizzate, pari rispettivamente a 2,0x e a 2,7x.

Metodo dei multipli di borsa

- Secondo il metodo dei multipli di borsa, il valore di una società dipende dalle indicazioni fornite dal mercato borsistico con riguardo a società aventi caratteristiche analoghe a quella oggetto di valutazione. Il metodo si basa sulla determinazione di multipli calcolati come rapporto tra valori di borsa e grandezze economiche, patrimoniali e finanziarie di un campione di società comparabili.
- I multipli così determinati vengono applicati, con le opportune integrazioni e aggiustamenti, alle corrispondenti grandezze della società oggetto di valutazione, al fine di stimarne un intervallo di valori.

Metodi di valutazione – Metodi di controllo – segue

- L'individuazione dei multipli ritenuti maggiormente significativi è stata condotta sulla base delle caratteristiche proprie del settore bancario. A tal fine sono stati considerati i multipli Prezzo/Patrimonio netto (P/BV) e Prezzo/Utile netto (P/E) di un campione di banche quotate italiane. Per ciascuna di tali banche sono stati considerati l'utile netto e il patrimonio netto 2010 e il prezzo alla data dell'8 aprile 2011.
- I multipli P/BV e P/E così determinati risultano compresi rispettivamente tra 0,71x e 0,81x e 15,60x e 18,30x.

Sintesi dei risultati

Banca Cattolica	Valore per azione ^(*) (Euro)	
	Min	Max
Metodo principale		
DDM	77,92	86,30
Metodi di controllo		
Metodo delle transazioni comparabili	91,60	124,86
Metodo dei multipli di borsa		
P/BV	32,39	36,98
P/E	22,90	26,86

(*) Stimato sulla base di un numero di azioni pari a 634.876.

Credito Artigiano	Valore per azione ^(**) (Euro)	
	Min	Max
Metodo principale		
DDM	3,75	4,34
Metodi di controllo		
Metodo delle transazioni comparabili	5,17	7,05
Metodo dei multipli di borsa		
P/BV	1,83	2,09
P/E	1,35	1,58

(**) Stimato sulla base di un numero di azioni pari a 284.791.360.

Sintesi dei risultati - segue

	Rapporto di Concambio (*)	
	Min	Max
Metodo principale		
DDM	17,95x	23,01x
Metodo di controllo		
Metodo delle transazioni comparabili	12,99x	24,15x
Metodo dei multipli di borsa		
P/BV	15,50x	20,21x
P/E	14,49x	19,90x

(*) Per l'individuazione degli intervalli del Rapporto di Concambio sono stati rapportati i valori per azione minimi di Credito Artigiano con i valori per azione massimi di Banca Cattolica e i valori per azione massimi di Credito Artigiano con i valori per azione minimi di Banca Cattolica

Conclusioni

Conclusioni

L'applicazione del metodo principale Dividend Discount Model individua un intervallo di valori per il Rapporto di Concambio compreso tra **17,95x** e **23,01x**.

Ciò premesso e tenuto conto della natura e portata del nostro lavoro e della documentazione esaminata, a nostro avviso un Rapporto di Concambio congruo da un punto di vista economico finanziario dovrebbe attestarsi nell'intervallo di valori individuato attraverso il DDM sopraindicato.

Con l'occasione intendiamo ringraziare la Direzione di Banca Cattolica per l'assistenza fornitaci e per la collaborazione offerta nell'espletamento del nostro mandato e preghiamo i destinatari del Report di considerarci a completa disposizione per ogni ulteriore chiarimento sul contenuto del Report stesso e sulle analisi di dettaglio ad esso sottostanti.

Distinti saluti

Deloitte Financial Advisory Services S.p.A.



Antonio Solinas

Partner

Allegato – Transazioni comparabili

Data	Società Acquirente	Società Acquisita	Quota Acquisita	Deal Value	EV	P/PN(ex div.)
Ott10	Intesa Sanpaolo	Banca Monte Parma	51,0%	159,0	311,8	2,0x
Ott10	Banca Tercas	Banca Caripe	95,0%	228,0	240,0	2,0x
Nov08	Banca Popolare di Bari	Cassa di Risparmio di Orvieto	73,6%	115,0	156,3	3,1x
Lug08	Banca Popolare di Milano	Banca Popolare di Mantova	57,0%	32,5	57,0	2,6x
Nov07	MPS	Antonveneta	100,0%	10.138,0	10.138,0	3,0x
Lug07	Intesa Sanpaolo	Carifirenze	71,1%	3.828,0	5.380,4	3,1x
Giu07	MPS	Biverbanca	55,0%	398,7	724,9	3,2x
		Media				2,7x
		Minimo				2,0x

Fonte: Bilanci societari e comunicati stampa.

PARERE DEL COMITATO OPC DI BANCA CATTOLICA

Rag. Gino Del Marco (Presidente)
Dott. Pietro Lefevre
Dott. Marco Sala

È altresì presente il dott. Edoardo Marchesi, Segretario.

Nella riunione del 14 aprile 2011 il Comitato per le operazioni con Parti Correlate di Banca Cattolica,

ESAMINATA

la documentazione concernente la proposta di deliberazione che il Consiglio di Amministrazione dovrà assumere e che sarà sottoposta all'Assemblea avente ad oggetto il progetto di fusione per incorporazione nel Credito Artigiano di Banca Cattolica S.p.A;

ESAMINATI

- la fairness opinion rilasciata dalla Società Deloitte FAS, incaricata da Banca Cattolica di supportare il Consiglio di Amministrazione nella determinazione dei rapporti di cambio;
- la bozza del Progetto di Fusione;

RILEVATO

che dall'analisi di detta documentazione, messa tempestivamente a disposizione del Comitato, risulta perseguito e tutelato l'interesse di Banca Cattolica, nonché sussistente la convenienza economica e la correttezza sostanziale delle condizioni dell'operazione.

CONSIDERATO CHE

- a) la Fusione si inserisce nel più ampio contesto del progetto di semplificazione e riorganizzazione del Gruppo Creval, già comunicato al mercato dalla Capogruppo Creval in data 22 febbraio 2011;
- b) l'operazione consentirà l'efficientamento del presidio territoriale della rete - anche attraverso i benefici derivanti dall'adozione per gli sportelli del marchio a maggior avviamento commerciale afferente al Credito Artigiano - nonché l'accentramento di mansioni duplicate a livello di Gruppo e la conseguente opportunità per il personale della Banca di occuparsi dello sviluppo commerciale della rete ed accrescere la qualità dei servizi consulenziali e di supporto offerti alla clientela;
- c) i rapporti di cambio dovranno rientrare nel range dei valori individuati dall'*Advisor*;

ESPRIME

PARERE FAVOREVOLE AL COMPIMENTO DELL'OPERAZIONE

Il Presidente	Il Segretario
---------------	---------------